

SABATO 14 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Fonte amorosa
di luce e di canto,
che fai le cose
grondare di luce,
e vi condensi in sillabe
il Verbo che il canto scopre
e compone in preghiera.
È luce tua la nostra ragione,
ma è più splendida luce
la fede: Dio, conservaci
in cuore il tuo dono,
pur le ferite
tu fascia di luce.
Come al deserto
davanti al tuo popolo,
nuova colonna di luce precedi,*

*perché la chiesa unita cammini
verso il Regno sul tuo sentiero.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria
del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Popoli, benedite
il nostro Dio,
fate risuonare la voce
della sua lode;
è lui che ci mantiene
fra i viventi
e non ha lasciato vacillare
i nostri piedi.

O Dio,
tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati
come si purifica l'argento.
A lui gridai
con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto
la mia preghiera,
non mi ha negato
la sua misericordia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente (At 6,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi vittoriosi nel Cristo!**

- Quanti si preparano al diaconato permanente.
- Quanti osano annunciare il vangelo con la parresia dei primi cristiani.
- Quanti rimangono saldi nella fede anche nel momento della paura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito

e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Su di noi sia il tuo amore, Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁶Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, ¹⁷salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 374-375

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me, dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Volere

Ascoltando il celebre passo degli Atti degli apostoli in cui si ricorda l'istituzione dei primi sette diaconi della Chiesa di Geru-

salemme, verrebbe da chiedersi come sia stato possibile, per il gruppo dei Dodici, maturare un discernimento così chiaro e coeso appena dopo la Pentecoste: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense» (At 6,2). Attraverso quale itinerario gli apostoli sono giunti a nutrire una tale fiducia nella parola del Signore, da ritenere il necessario servizio alle mense come un'attività concorrenziale alla responsabilità di coltivare la memoria e l'approfondimento della parola del Signore? Una prima risposta, offerta dal racconto stesso, è la descrizione di una situazione di difficoltà vissuta dalla comunità dei credenti, dove alcuni si sentivano messi da parte nei loro bisogni: «In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove» (6,1).

Spesso le situazioni in cui qualcuno soffre e segnala un disagio possono diventare occasione per un approfondimento e per un discernimento tra priorità e urgenze con cui sempre occorre misurarsi. Anche sulla barca dove i discepoli, senza Gesù, sono diretti «verso l'altra riva del mare», si scatena nel cuore della notte un improvviso maremoto: «Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento» (Gv 6,17-18). La precisazione temporale con cui l'evangelista fa riferimento all'ora notturna è resa in alcuni manoscritti antichi con un'espressione ancora più incisiva: «E la tenebra li aveva afferrati». Se pensiamo a quanto è appena accaduto sulle sponde

del lago, con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, l'entusiasmo della folla e la fuga di Gesù sul monte quando si accorge che vogliono farlo re, appare comprensibile questa sottolineatura delle tenebre come un avvenimento non solo di ordine naturale, ma anche riconducibile al cuore dei discepoli. È dentro di loro che, dopo lo sconcertante finale del segno dei pani e dei pesci, si è fatta una certa tenebra nei confronti di Gesù, il cui comportamento deve essere parso a tutti certamente incomprensibile. Infatti, non appena Gesù si avvicina a loro camminando sul mare, essi «ebbero paura» (6,19), credendo di vedere un fantasma, come annotano i vangeli sinottici (cf. Mt 14,26; Mc 6,49; Lc 24,37).

Finché si ha paura è impossibile riconoscere nel Signore che ci viene incontro una possibilità per dilatare gli spazi della nostra umanità e della comunione con gli altri. Fino a quando è la paura a dominare nel cuore non si riescono a trovare nuove soluzioni a inediti problemi, come invece riescono a fare gli apostoli riflettendo e pregando insieme: «Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico» (At 6,3). Non può che essere sempre un'apertura verso l'altro la strada attraverso cui superiamo le notti del timore e della solitudine, dopo che il Signore Gesù ha mostrato con la sua vita, morte e risurrezione che le tenebre non possono più afferrare il nostro cuore fino in fondo (cf. Gv 1,5). Il dettaglio curioso, ma assai significativo, del fatto che ai discepoli è sufficiente «voler» prendere Gesù sulla barca,

per sperimentare un'improvvisa accelerazione del loro viaggio, è una preziosa indicazione per vivere il tempo pasquale: «E subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti» (Gv 6,21). Dedicarsi con assiduità alla meditazione della parola del Signore è il grande desiderio da tenere acceso, per poter diventare testimoni convincenti di quel mistero pasquale che molti fratelli e sorelle attendono di conoscere e sperimentare: «E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede» (At 6,7).

Signore risorto, concedi a noi, impauriti e rallentati, sospettosi e soli nel mare agitato della nostra vita, di volere ciò che tu vuoi. Fortifica il nostro cuore nell'ascolto della tua parola, perché ci liberi dalla paura verso la diversità e il mistero dell'altro. Purifica il nostro volere con la gioia di condividere con i fratelli l'esperienza di essere salvati.

Cattolici

Frontone, abate in Egitto (IV sec. ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Aristarco, Pudente e Trofimo (sotto Nerone, 64-68); Giovanni Sciavteli ed Eulogio, monaci (XIII sec.).

Luterani

Simon Dach, poeta (1659).

Copti ed etiopici

Maria Egiziaca, monaca (522); Adamo ed Eva.